

LE MURA DI BABILONIA

Prerequisiti

Conoscere la civiltà mesopotamica • Conoscere l'architettura babilonese

Obiettivi

Conoscere la struttura delle mura di Babilonia • Conoscere il lavoro di confronto tra alcune delle diverse tipologie di fonti storiche (documenti, reperti, testi letterari) effettuato dallo storico e dall'archeologo

La storia dell'arte antica si avvale di scoperte e ritrovamenti relativamente recenti: tra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento sono venuti alla luce documenti preziosissimi.

Nel 1899 Robert Koldewey (1855-1925) iniziò gli scavi in Mesopotamia, dove rimase per diciotto anni. Già dal 1897, in viaggi di esplorazione, aveva intuito che nell'area in cui successivamente avvennero i ritrovamenti più sensazionali, doveva trovarsi la leggendaria Babilonia.

La spedizione che diresse fu forse la più organizzata dal punto di vista scientifico a quel tempo. Koldewey fu il primo a installare una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto dei materiali di scarico e a impiegare duecento uomini. Si deve in gran parte a lui se la leggendaria città di Babilonia incominciò ad acquistare una fisionomia storica e geografica.

Il brano che segue descrive le mura della Nuova Babilonia, la città risorta dopo il sanguinario dominio assiro, che conobbe sotto il re Nabucodonosor uno dei momenti più splendidi, diventando una delle città più famose dell'epoca.

Al tempo di Nabucodonosor¹ il viaggiatore che si avvicina da nord alla capitale della Babilonia si trovava [...] a faccia a faccia con il muro colossale che circondava la potente Babilonia. [...]

Consisteva in un massiccio muro di mattoni crudi², spesso sette metri, di fronte al quale, alla distanza di circa dodici metri, si levava un altro muro di mattoni cotti³ spesso sette od otto metri, ai cui piedi correva il forte muro della fossa anch'esso di mattoni cotti e spesso tre metri. Di fronte ad esso doveva esserci la fossa, ma finora non l'abbiamo cer-

1. Nabucodonosor: Nabucodonosor II, re di Babilonia dal 604 al 562 a.C., portò l'impero al suo massimo splendore. Sconfisse gli Egiziani, alleati degli Assiri, conquistò Gerusalemme e diede avvio ad importanti opere pubbliche, tra cui, appunto, il restauro delle mura di Babilonia.

2. mattoni crudi: mattoni essiccati al sole.

3. mattoni cotti: mattoni essiccati in una fornace e quindi più resistenti di quelli crudi.

cata e pertanto non ne abbiamo ancora trovato la controscarpa⁴.

A cavallo del muro di fango c'erano torri larghe [oltre otto metri...] che sporgevano da entrambe le parti del muro. [...] Lo spazio tra [questi] muri era riempito di detriti, almeno fino all'altezza a cui sono conservate le rovine e presumibilmente fino al coronamento del muro esterno. Così in cima al muro correva una strada che permetteva il passaggio di un tiro⁵ a quattro cavalli affiancati, e anche a due tiri di sorpassarsi. Su questo coronamento del muro i ripiani superiori delle torri si fronteggiavano come piccole case.

Questa larga strada alla sommità del muro godeva di rinomanza mondiale grazie alle descrizioni degli scrittori classici, ed era della massima importanza per la protezione della grande città. Rendevasi infatti possibile in qualsiasi momento il rapido spostamento delle forze di difesa nel punto dove l'attacco era sferzato con maggior violenza. [...]

Gli scavi fatti finora⁶ non hanno portato alla luce altri muri di cinta oltre a questa fortificazione. Il perimetro si estende per circa diciotto chilometri. Erodoto⁷ parla invece di circa ottantasei chilometri e Ctesia⁸ di circa sessantacinque. Alla base di questa differenza ci deve essere qualche errore. I sessantacinque chilometri di Ctesia si avvicinano tanto al quadruplo della misura esatta che si può supporre che egli abbia scambiato le cifre che rappresentavano l'intero perimetro con la misura dei singoli lati del quadrato. [...] In linea di massima le misure non concordano con quelle conservateci, mentre invece la descrizione generale è quasi sempre corretta. Erodoto afferma che il muro di Babilonia era costruito di mattoni cotti; in realtà tale doveva apparire all'osservatore che si avvicinava alla città, perché dall'esterno si vedeva del muro di fango interno soltanto la cima. [...]

Perciò si può fare un confronto ragionevole solo tra Babilonia e altre città ugualmente circondate da mura, e allora Babilonia occupa il primo posto sia tra le città antichissime che tra le più recenti per l'estensione dell'area abitata e circondata da mura.

Nabucodonosor ricorda spesso questa grande opera nelle sue iscrizioni. [...] «Che nessun assalto si scateni contro Imgur-Bel, il muro di Babilonia; ho fatto ciò

4. controscarpa: muratura di sostegno della parte esterna del fossato, ovvero quella più lontana dalla città, opposta alla *scarpa*, che è invece la muratura di sostegno della parte interna del fossato, ovvero quella più vicina alla città, di cui l'autore dice che era spessa tre metri per tre.

5. tiro: veicolo antico trainato da animali.

6. finora: fino al momento in cui scrive l'autore, nel 1914.

7. Erodoto: storico greco (485 ca.-425 ca. a.C.) i cui viaggi gli consentirono di raccogliere numerosissimi documenti storici ed etnografici.

8. Ctesia: medico e storico greco vissuto tra il V e il IV secolo a.C.

che nessun re ha fatto prima di me, per quattromila ell⁹ di terra sul lato di Babilonia, a una distanza tale che [l'assalto] non possa venire vicino, ho fatto costruire un muro possente sul lato orientale di Babilonia. Ho scavato il suo fosso e costruito una scarpata di bitume e mattoni. Ho stabilito gli ampi passaggi e in essi ho fissato doppie porte di legno di cedro rico-

9. ell: unità di misura impiegata nel mondo antico (in particolare in Egitto) per calcolare le lunghezze, corrispondente alla distanza tra il palmo della mano e il gomito.

perte di rame. Affinché il nemico che trama il male non prenda sui fianchi di Babilonia l'ho circondata con flutti possenti, come la terra con il mare agitato. Il suo sollevarsi è simile al sollevarsi del gran mare, l'acqua salata. Affinché in esso non si possa aprire nessuna breccia vi ho costruito vicino un argine di terra e l'ho racchiuso con muri di protezione di mattoni cotti. Ho fortificato con abilità i bastioni e trasformato la città di Babilonia in una fortezza».

[C.W. Ceram, *I detectives dell'archeologia*, Einaudi, Torino 1968]